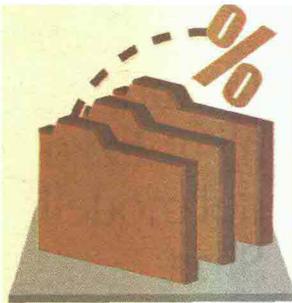


NOVITÀ PREVIDENZA & LAVORO

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI E I CHIARIMENTI AL 7 NOVEMBRE

A CURA DI **Arturo Rossi** e **Monica Vicario**



Per apprendisti durata massima di cinque anni

Apprendistato

Ministero del Lavoro, interpello 26 ottobre 2011, n. 40

■ **Durata massima.** È stata avanzata una richiesta di interpello al ministero del Lavoro per avere chiarimenti in ordine alla durata massima del nuovo apprendistato professionalizzante o di mestiere disciplinato dall'articolo 4, Dlgs 167/2011. In particolare, è stato chiesto se la durata massima di cinque anni, prevista per le figure professionali dell'artigianato possa riguardare anche «profili professionali equipollenti a quelli dell'artigianato, anche se appartenenti a settori merceologici differenti». Il ministero del Lavoro ha chiarito che il riferimento della norma alle «figure professionali dell'artigianato» vuole indicare tutti quei soggetti che operano nel campo artigiano e che, evidentemente, non possono limitarsi alle figure individuate esclusivamente dalla contrattazione degli artigiani. Pertanto, per tutte le figure previste nell'ambito dei diversi contratti collettivi del terziario, del turismo/pubblici esercizi e delle aziende di panificazione - i cui

contenuti di competenza sono omologhi e contrattualmente sovrapponibili a quelli delle figure artigiane - è possibile l'attivazione di contratti di apprendistato per periodi formativi massimi di cinque anni. «Il Sole 24 Ore» - 27 ottobre 2011

Contributi

Enpaia, note 24 ottobre 2011

■ **Agrotecnici e periti agrari.** Con note del 24 ottobre 2011, l'Enpaia ha ricordato agli agrotecnici e ai periti agrari l'obbligo di versamento dell'acconto contributivo per l'anno d'imposta 2011. L'aliquota da applicare sul reddito professionale può, a facoltà dell'iscritto, essere incrementata oltre il 10% obbligatorio previsto per legge. Pertanto tutti coloro i quali siano interessati all'applicazione della maggiorazione, sono invitati a compilare un apposito modulo allegato. La scelta fatta sarà vincolante solo per l'anno di riferimento. L'acconto da versare, entro il 30 novembre 2011, è pari al 50% dell'importo calcolato sul reddito professionale netto dichiarato per l'anno precedente (2010), tuttavia se l'iscritto prevede di conseguire un reddito inferiore a quello dell'anno precedente, l'acconto potrà essere calcolato, sempre nella misura del 50%, sul minor reddito previsto. L'acconto non può, comunque, essere inferiore al 50% del contributo minimo, (pari a 155 euro nel caso di aliquota al 10%) e può essere ridotto di un ulteriore 50% (77,50 euro) nel caso di diritto alla riduzione, previsti dal regolamento, per primi tre anni d'iscrizione e con un reddito imponibile annuo inferiore a 3.100 euro.

Discriminazione

Ministeri Lavoro/Pari opportunità, decreto 12 ottobre 2011

■ **Associazioni legittimate ad agire.** In attuazione della direttiva 2000/43/Ce per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, il ministro del Lavoro e il ministro per le Pari opportunità hanno approvato l'elenco delle associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in nome, per conto o a sostegno del soggetto passivo della discriminazione basata su motivi razziali o etnici.

Inpdap

Nota 4 novembre 2011, n. 35

■ **Canone Rai rateizzato.** L'ente ha comunicato che i pensionati titolari di reddito da pensione non superiore a 18.000 euro possono chiedere all'istituto di rateizzare il canone Rai 2012 per massimo 11 rate senza interessi a partire dalla rata di pensione del mese di gennaio 2012.

Inps

Messaggio 20273 del 26 ottobre 2011

■ **Interruzione termini prescrizione gestione separata.** Sono in arrivo le lettere di interruzione dei termini prescrizionali, nei confronti delle persone che sono ancora iscritte alla gestione separata (o lo sono state) e non hanno provveduto al versamento della contribuzione. Ne ha dato notizia l'Inps con messaggio 20273 del 26 ottobre 2011. Le lettere riguardano i contributi omessi o insufficientemente versati per compensi erogati negli anni 2001, 2002 e 2004, quali risultano dal confronto tra pagamenti e denunce GLA R-C presentati negli anni 2002, 2003 e 2005. Sono

destinatari della nuova diffida, coloro che erano stati già interessati da analogo provvedimento nel corso del novembre 2006; di conseguenza, essendo passati cinque anni, termine di prescrizione, si è provveduto a intervenire nuovamente al fine di non far trascorrere inutilmente i termini. In particolare, sono interessati i soggetti destinatari degli avvisi di pagamento inviati nel mese di novembre 2006, così come indicato nel messaggio 30991/06, per i quali risulta la notifica della richiesta e almeno un contributo residuo a debito.

Circolare 139 del 27 ottobre 2011

■ **Modifica disposizioni Testo unico maternità e paternità.** Con la circolare 139/2011, l'Istituto di previdenza sociale illustra le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 119 del 18 luglio 2011 agli articoli 16 e 45 del Testo unico per la tutela e sostegno della maternità e della paternità (decreto legislativo 151/2011).

In maniera specifica le modifiche introdotte si riferiscono alla disciplina del congedo di maternità in caso di interruzione di gravidanza successiva al 180° giorno, nonché in caso di decesso del nato al momento della nascita o nei periodi di congedo post partum (articolo 16 del Testo unico) e dei riposi giornalieri "per allattamento" in caso di adozione e affidamento (articolo 45 del Testo unico).

«Il Sole 24 Ore» - 28 ottobre 2011

Messaggio n. 20343 del 27 ottobre 2011

■ **Domande assegno straordinario Fondi di sostegno.** Con questo messaggio l'Inps illustra le regole di accesso

al pensionamento per i Fondi di sostegno. In maniera specifica, viene precisato che dal momento che il diritto all'assegno straordinario al reddito è subordinato al conseguimento della prestazione pensionistica al momento della cessazione della prestazione straordinaria, il diritto a pensione del lavoratore deve essere verificato al momento dell'accesso all'esodo con riferimento ai requisiti pensionistici in vigore alla data di uscita dal Fondo di sostegno. In particolare, per le lavoratrici ammesse alla prestazione straordinaria a decorrere dal 1° ottobre 2011, il diritto alla pensione di vecchiaia deve essere verificato tenendo conto delle nuove regole che sono state introdotte dalla legge 148/2011, che anticipano al 2014, invece che al 2020, il progressivo aumento del requisito anagrafico delle lavoratrici del settore privato per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

«Il Sole 24 Ore» - 28 ottobre 2011

Gli incentivi all'assunzione solo via web

Circolare n. 140 del 28 ottobre 2011

■ **Incentivi all'assunzione: dal primo novembre domande solo online.** Con circolare 140/2011, l'Istituto di previdenza sociale spiega il nuovo meccanismo per ottenere i benefici delle assunzioni agevolate. In particolare, viene sottolineato che dal primo novembre le istanze di ammissione agli incentivi per l'assunzione dei disoccupati da almeno 24 mesi (legge 407/1990) e degli iscritti nelle liste di mobilità (legge 223/1991), possono essere presentate solo per via telematica accedendo al cassetto previdenziale delle aziende. Le domande saranno

definite automaticamente entro il giorno successivo all'invio e l'esito dell'istruttoria potrà essere conosciuto sempre consultando il cassetto previdenziale aziende. Le guide operative sono disponibili all'interno del cassetto, in corrispondenza dei moduli online.

«Il Sole 24 Ore» - 29 ottobre 2011

Circolare n. 141 del 28 ottobre 2011

■ **Presentazione domande Cig in via telematica.** Con la circolare 141/2011, l'Inps illustra le nuove modalità di presentazione della domanda di autorizzazione alla cassa integrazione ordinaria per industria, edilizia e lapidei con utilizzo esclusivo del canale telematico. Viene previsto ancora l'utilizzo delle precedenti forme di presentazione. Infatti, il periodo transitorio in cui è possibile utilizzare ancora le precedenti modalità di

presentazione è stato prorogato al 31 gennaio 2012.

Circolare n. 142 del 3 novembre 2011

■ **Aziende di trasporto pubblico. Recupero maggiori oneri.** In seguito all'abrogazione della norma che poneva a carico dell'Inps una serie di trattamenti economici di malattia speciali e aggiuntivi a favore dei lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto e all'applicazione nei loro confronti del trattamento previdenziale di malattia secondo le modalità e i limiti previsti dalla legge per la generalità dei lavoratori del settore industria, il decreto interministeriale Lavoro, Infrastrutture e trasporti del 24 giugno 2011 ha affidato all'Istituto l'erogazione alle aziende del settore del trasporto pubblico locale delle somme anticipate per le integrazioni delle indennità di malattia relative al 2008.

A tal proposito, con la circolare 142/2011 vengono fornite tutte le istruzioni con le quali le aziende di trasporto interessate potranno effettuare il recupero.

«Il Sole 24 Ore» - 4 novembre 2011

Mercato del lavoro

Ministero del Lavoro, nota ottobre 2011

■ **Indicatori congiunturali.** Il ministero del Lavoro ha fornito chiarimenti relativamente ai principali indicatori congiunturali sul mercato del lavoro ed economici nazionali e internazionali. In particolare, viene analizzata l'evoluzione dell'occupazione, della disoccupazione e dell'offerta di lavoro relativa al secondo trimestre 2011 così come risulta dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro, realizzata dall'Istat. Per lo stesso periodo sono stati pubblicati, inoltre, i dati relativi ad altri importanti indicatori del mercato del lavoro: ore lavorate e ore di cassa integrazione; incidenza lavoro straordinario; retribuzioni contrattuali e effettive; costo del lavoro; previsioni sul mercato del lavoro; il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle famiglie. Viene illustrata anche la dinamica dell'economia mondiale, dei principali Paesi e aree tramite il confronto dei principali indicatori macroeconomici quali il Pil, la produzione ed elaborati confronti internazionali sull'andamento del mercato del lavoro e sulle principali tendenze occupazionali.

Procedimenti civili

Ministero del Lavoro, circolare 2 novembre 2011, n. 28

■ **Semplificazione.** Sono stati forniti alcuni

chiarimenti in merito alle novità introdotte dal decreto legislativo 150/2011 che, nell'ambito della riduzione e semplificazione dei procedimenti civili, ha ricondotto i giudizi di opposizione a ordinanza ingiunzione al rito del lavoro, riscrivendo le norme speciali contenute negli articoli 22 e 23 della legge 689/81. Le indicazioni fornite riguardano in particolare la sospensione dell'efficacia esecutiva del provvedimento impugnato, le modalità di costituzione in giudizio dell'amministrazione, il regime delle decadenze, le particolarità legate alla fase istruttoria e decisoria, i mezzi di impugnazione.

«Il Sole 24 Ore» - 3 novembre 2011

Senza contratto, slitta il trattamento

Pubblico impiego

Inpdap, nota 26 ottobre 2011, n. 34

■ **Fine servizio del personale non di ruolo.** L'ente ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla decorrenza dell'iscrizione ai fini dell'indennità premio di servizio o dell'indennità di buonuscita (Tfs) del personale assunto in posizione non di ruolo. La nota riguarda esclusivamente il personale in regime Tfs e, pertanto, non riguarda il personale cosiddetto «contrattualizzato» assunto nella pubblica amministrazione a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000 ovvero in servizio nella pubblica amministrazione con contratto a tempo determinato in corso o successivo al 30 maggio 2000 che rientra nel regime di trattamento di fine rapporto (in questi casi occorre fare riferimento alla

circolare 11 del 12 marzo 2001 e alle sue successive modifiche ed integrazioni).

«Il Sole 24 Ore» - 27 ottobre 2011

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(La precedente puntata sulle novità previdenziali è stata pubblicata sul Sole 24 Ore del 31 ottobre)



La svolta italiana

IL WELFARE



Tempi stretti

Una serie di possibilità per il nodo della previdenza: le misure potrebbero entrare già nel primo decreto urgente

Pensioni, avanza il contributivo per tutti

Due opzioni per superare le anzianità: quota 100 o forbice 62-70 anni con bonus e penalità

Marco Rogari
ROMA

Estensione del metodo di calcolo contributivo, nella forma pro rata, per tutti. Sembra essere questo uno degli interventi guardati con maggiore attenzione dal neo senatore a vita Mario Monti per intervenire sul sistema previdenziale una volta ricevuto l'incarico dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Un intervento all'insegna di quell'equità che dovrebbe diventare una sorta di bussola del nuovo Esecutivo tecnico, sempre che Monti sciolga la riserva. L'altro obiettivo, indicato in modo chiaro anche dall'Europa e dal mondo delle imprese, è la stretta sulle pensioni di anzianità.

Il successore di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi troverà sul tavolo diverse opzioni elaborate nelle scorse settimane dai tecnici del Tesoro. Opzioni

destinate a entrare prima nella manovra di Ferragosto e poi nel maxi-emendamento alla legge di stabilità ma, alla fine, sempre accantonate per lo stop della Lega e la contrarietà dei sindacati. La prima ipotesi prevede l'anticipo dal 2013 al 2012 di quota 97 (somma di età anagrafica e contributiva), collocando quota 98 nel 2013, quota 99 nel 2014 per poi arrivare a quota 100 nel 2015 con l'abolizione di fatto dei trattamenti di anzianità.

Una seconda opzione prevede il superamento del sistema delle quote vincolando a un requisito anagrafico (almeno 60 anni di età) anche i pensionamenti di anzianità ancorati al solo canale contributivo di 40 anni. Anche in questo caso si raggiungerebbe quota 100, ma senza passaggi intermedi. Sul tavolo c'è poi una terza opzione, valutata e di fatto scartata dai tecnici

del Tesoro, ma cara ad alcune forze politiche, ad esempio il Pd: pensionamenti consentiti da un minimo di 62 anni a un massimo di 67 o 70 anni con un mix di penalizzazioni, per chi esce dal lavoro prima del compimento del sessantacinquesimo anno di età, e micro bonus in favore dei lavoratori che optano per l'uscita dai 66 anni in su.

Ed è proprio su questa opzione, eventualmente con alcuni correttivi, che potrebbe concentrarsi il nuovo Governo, magari aprendo preventivamente un tavolo con le parti sociali. Anche se resta in piedi l'ipotesi che un intervento sulle pensioni possa confluire direttamente nel primo decreto urgente del nuovo Governo, sempre che Monti riesca a formare l'Esecutivo. Il pressing della Ue sulla stretta ai trattamenti anticipati, del resto, è continuo come dimostra il que-

stionario inviato nei giorni scorsi, al quale il l'Esecutivo Berlusconi ha risposto venerdì.

Sempre in risposta alle richieste di Bruxelles e anche della Bce, un altro capitolo al quale dovrebbe lavorare il nuovo Governo è quello dell'accelerazione del percorso tracciato dall'Esecutivo uscente per far lievitare la soglia di vecchiaia a 67 anni. Dopo gli interventi adottati negli ultimi due anni, il punto di approdo è fissato nel 2026, come messo nero su bianco dalla stessa legge di stabilità approvata definitivamente sabato dal Parlamento. Un termine che potrebbe essere anticipato di cinque o sei anni (ad esempio al 2020). Del resto gli stessi tecnici del Tesoro, almeno per quanto riguarda le lavoratrici private, avevano proposto un percorso più rapido rispetto a quello poi adottato dal Governo Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ETÀ PENSIONABILE

L'altro fronte che attende il nuovo Governo è l'anticipo al 2020 della soglia di vecchiaia a 67 anni ora prevista per il 2026

Gli assegni e le ipotesi di intervento

GLI IMPORTI MEDI

Pensioni e importo annuo delle pensioni, complessivo e medio per sesso, regione di residenza, classe di età e classe di importo mensile. Anno 2008 (importo complessivo in migliaia di euro, medio in euro)

| | Maschi | | Femmine | | Maschi e femmine | | |
|-----------------|-----------|---------------|-----------|---------------|------------------|---------------------|---------------|
| | Numero | Importo medio | Numero | Importo medio | Numero | Importo complessivo | Importo medio |
| Italia | 7.659.196 | 17.597,24 | 8.622.731 | 12.166,18 | 16.281.927 | 239.686.342 | 14.721,01 |
| Nord | 3.680.482 | 18.780,22 | 4.218.182 | 12.458,55 | 7.898.664 | 122.052.323 | 15.452,27 |
| Centro | 1.548.319 | 18.936,74 | 1.730.741 | 12.777,77 | 3.279.060 | 51.435.118 | 15.685,93 |
| Mezzogiorno | 2.430.395 | 14.952,43 | 2.673.808 | 11.167,07 | 5.104.203 | 66.198.901 | 12.969,49 |
| Estero | 245.314 | 2.824,70 | 251.511 | 3.090,17 | 496.825 | 1.470.149 | 2.959,09 |
| Non ripartibile | 300 | 12.846,08 | 503 | 9.402,83 | 803 | 8.583 | 10.689,22 |

Fonte: Istat

ANZIANITÀ

Gli interventi possibili sono l'anticipo al 2012 di «quota 97» e innalzamento fino a «quota 100» dal 2015. Altra ipotesi è un disincentivo per chi esce prima dei 65 anni

VECCHIAIA

Per le pensioni di vecchiaia si è studiato un anticipo dal 2026 al 2020 del momento in cui la soglia per l'uscita sale per tutti i lavoratori a 67 anni

METODO DI CALCOLO

Gli interventi allo studio ipotizzano un metodo esclusivamente contributivo nella forma pro-rata per tutti i lavoratori, con l'accantonamento del retributivo

L'esecutivo uscente risponde alle 39 domande della Ue: in pensione a 66 anni già nel 2013

“Dal ritorno dell'Ici 3,5 miliardi” ecco il testamento del Berlusconi IV

La lettera

ROBERTO MANIA

ROMA — Il governo italiano dimissionario ha risposto alle 39 domande della Commissione europea sulle misure e gli obiettivi di politica economica. La lettera (36 cartelle) è arrivata a Bruxelles negli uffici del commissario Olli Rehn che la esaminerà. È un lungo elenco di cose fatte, di cose da fare, di impegni presi con la legge di Stabilità appena approvata. Una sorta di testamento lasciato al prossimo governo Monti. Un passaggio del testimone dal quale emergono due risposte di maggiore interesse: quella sull'età effettiva di pen-

sionamento, per il combinato disposto di diversi interventi normativi, e quella sugli effetti finanziari di una eventuale reintroduzione dell'Ici, la tassa sugli immobili abolita (per la prima casa) per tutte le fasce di reddito dall'ultimo governo Berlusconi.

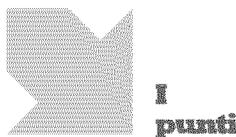
Così sono circa 3,5 miliardi le entrate stimate dal Tesoro dal possibile ritorno dell'Ici. Proprio quelli che sono mancati in questi anni nelle casse degli enti locali. E risorse per nulla insignificanti per il prossimo esecutivo costretto a una nuova manovra correttiva entro la fine di quest'anno visto che la spesa per interessi dovuta all'impennata dello spread ha nei fatti neutralizzato gli effetti delle correzioni realizzate da luglio in poi.

Il governo uscente non aveva mai detto invece ufficialmente che già dal 2013 l'età effettiva di pensionamento salirà per gli uomini dipendenti del settore privato e per le donne del settore pubblico a 66 anni e tre mesi (66 e nove mesi per gli autonomi e 61 e tre mesi per le donne del settore privato). L'obiettivo dei 67 anni, quindi, verrà di fatto raggiunto prima del 2026, data fissata formalmente dagli ultimi interventi legislativi. L'accelerazione è dovuta a due fattori: l'incremento dell'età per la quiescenza con l'aumento dell'aspettativa di vita stimata dall'Istat, e il meccanismo delle cosiddette “finestre mobili” che posticipano di circa un anno la possibilità di andare in pensione. Così facciamo me-

glio della Germania (e nelle lettere il governo italiano lo scrive) dove nel 2013 l'età di pensionamento effettivo sarà di 65 anni e due mesi. Di più: nel 2027 tutti i lavoratori italiani potranno lasciare il lavoro a 67 anni e sette mesi (68 anni e un mese per gli autonomi) contro i 66 anni e sei mesi dei tedeschi.

In eredità a Monti il governo di centrodestra lascia anche la spinosa questione della riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Si conferma che l'obiettivo è quello di sostituire — d'intesa con le parti sociali — il reintegro nel posto di lavoro in caso di licenziamento senza giusta causa con una compensazione monetaria basata sull'età, l'anzianità di servizio e l'occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dear Commissioner Rehn, *Συναρμόδιε,*

Following the letter of the Prime Minister Berlusconi to the President of the European Council and the European Commission and the summit statement which invited “the Commission to provide a detailed assessment of the measures and to monitor their implementation, and the Italian authorities to provide in a timely way all the information necessary for such an assessment”, you wrote me a letter on 4 November 2011. With this letter I was asked to provide further details of the planned measures, including the specification of a concrete action plan for their design, adoption and implementation. Please, find herewith attached the information according to the questionnaire by...

CASA
Con il ritorno dell'Ici sulla prima casa si potrebbero ricavare circa 3,5 miliardi

PREVIDENZA
Già nel 2013 si andrà in pensione con 66 anni. In Germania l'età sarà di 65 anni

L'ART. 18
Berlusconi ha lasciato in eredità la riforma dell'articolo 18. Non è detto che Monti lo segua



Entro il 16 dicembre il versamento dell'anticipo di tassazione delle rivalutazioni per il 2011

Tfr, è tempo di acconto fiscale

In scadenza la prima rata dell'imposta sostitutiva dell'11%

I CODICI-TRIBUTO

Per il versamento dell'imposta, mediante modello F24, vanno utilizzati i seguenti codici-tributo

| | |
|-------------|---|
| 1712 | Acconto dell'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto versata dal sostituto d'imposta - Art. 11, commi 3 e 4 del dlgs n. 47 del 2000 |
| 1713 | Saldo dell'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto versata dal sostituto d'imposta - Art. 11, commi 3 e 4 del dlgs n. 47 del 2000 |
| 1714 | Imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto versata dal soggetto percettore in dichiarazione - Art. 11, commi 3 e 4, del dlgs n. 47 del 2000 |

- ✓ I codici-tributo devono essere esposti nella «Sezione Erario»;
- ✓ escluso il 1712 tutti gli altri codici possono essere esposti anche nella colonna «importi a credito compensati» della sezione Erario;
- ✓ il periodo di riferimento da indicare è l'anno d'imposta a cui si riferisce il versamento;
- ✓ gli importi relativi al codice «1714» possono essere versati mediante pagamenti rateali ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 241/97.

Pagina a cura
di DANIELE CIRIOLI

Datori di lavoro alla cassa per versare l'acconto d'imposta sui rendimenti del Tfr dei loro dipendenti. Scade, infatti, il prossimo 16 dicembre il termine per pagare l'anticipo di tasse dovute dai lavoratori sul «guadagno» (rendimento) derivante dal deposito del proprio trattamento di fine rapporto lavoro nelle casse aziendali. Una tassazione peraltro ridotta, poiché in luogo dell'ordinaria Irpef, su questi rendimenti, si paga un'imposta sostitutiva di misura pari all'11%.

Tassazione in due tranche. Il prossimo appuntamento concerne la tassazione dei rendimenti del Tfr e il versamento della relativa imposta sostitutiva. La vigente disciplina prevede un regime fiscale agevolato in materia di Tfr, operativo dal 1° gennaio 2001. In sostanza, il Tfr è soggetto a una tassazione a due vie per il fatto che ha assunto una configurazione di «strumento a finalità previdenziale»: la prima via riguarda i rendimenti del Tfr, ossia le rivalutazioni annuali che scontano un'imposta soft venendo assoggettati a un prelievo definitivo con applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef ad aliquota dell'11%; la seconda via riguar-

da il Tfr vero e proprio (la quota «capitale») che, al momento della materiale liquidazione, viene tassato al netto dei rendimenti (delle rivalutazioni), già sono state assoggettate come detto all'imposta sostitutiva dell'11%. Questo nuovo regime fiscale, agevolato, si applica dal 1° gennaio 2001 in base al principio di maturazione; ciò significa che le quote di Tfr maturate fino al 31 dicembre 2000, invece, continuano a essere soggette alle vecchie regole di tassazione.

Le nuove regole impongono ai sostituti d'imposta di effettuare annualmente il prelievo dell'imposta sostitutiva (11%) e di versarlo nelle casse dell'erario, secondo il meccanismo «dell'acconto e del saldo». In particolare, l'imposta sostitutiva deve essere versata entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello di maturazione dei rendimenti del Tfr sui cui è applicata (è il saldo); però questo pagamento deve essere anticipato, entro il 16 dicembre dell'anno di maturazione dei rendimenti del Tfr che vengono tassati,

dal versamento di un acconto. Ricapitolando, per l'anno in corso (2011), il compito della tassazione delle rivalutazioni del Tfr verrà assolto completamente entro il 16 febbraio 2012; l'appuntamento concernerà il saldo dell'imposta sostitutiva effettivamente dovuta sulle rivalutazioni determinate al 31 dicembre 2010 (il Tfr è soggetto a rivalutazione annuale, nell'importo risultante a fine anno, con esclusione della quota maturata nell'anno), mentre adesso entro il 16 dicembre va effettuato il pagamento dall'acconto.

Chi è interessato. L'appuntamento riguarda praticamente tutti i datori di lavoro. Infatti, in quanto sostituti d'imposta, sono tenuti all'adempimento consistente nel determinare l'imposta sostitutiva dovuta di lavoratori e di versarla all'erario. Restano fuori, pertanto, quei datori di lavoro che non sono anche sostituti di imposta, come per esempio i datori di lavoro di colf e badanti (domestici). Unica deroga opera nei confronti dei sostituti d'imposta che sono diventati tali durante l'anno precedente a quello per il quale è dovuto l'acconto; per esempio, le aziende che hanno fatto le prime assunzioni durante il corrente anno. L'Agenzia delle entrate infatti ha spiegato che tali sostituti d'imposta





possono versare direttamente il saldo dell'imposta sostitutiva, entro la naturale scadenza del 16 febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento; e inoltre che possono determinare l'acconto in via presuntiva, considerando cioè il 90% delle rivalutazioni di Tfr che matureranno nello stesso anno. Tutto questo discorso, tuttavia, è da ritenersi rinviato all'anno prossimo poiché, con riferimento all'anno durante il quale sono state effettuate le prime assunzioni, mancando una rivalutazione del Tfr, i sostituti di imposta non devono neppure versare l'imposta sostitutiva dell'11% (non c'è nulla da tassare).

Le imprese con almeno 50 addetti. Per effetto della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), le imprese con più di 49 addetti (almeno 50), a partire dal 1° gennaio 2007, sono costrette a liberarsi del Tfr maturando dei propri dipendenti, sia nell'ipotesi in cui i lavoratori abbiano deciso o decidano di aderire alla previdenza integrativa (in tal caso devono versare il Tfr a un fondo pensione), sia nell'ipotesi in cui abbiano deciso o decidano di conservare il Tfr come retribuzione differita. In quest'ultimo caso, le imprese sono tenute a versare il Tfr a un fondo di tesoreria statale gestito dall'Inps. Queste imprese, poiché non gestiscono più il Tfr dall'anno 2007 in avanti (hanno subito lo smobilizzo forzoso, come detto) sono tenute ad assolvere al compito del versamento dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni limitatamente alle quote di Tfr accantonate fino al 31 dicembre 2006.

Due criteri per determinare l'acconto. Per determinare l'acconto da versare (cioè l'imposta sostitutiva dovuta) il datore di lavoro può usare uno dei due criteri previsti dalla legge, a sua scelta. Le due modalità operative sono:

- il metodo storico, in base al quale l'acconto è calcolato sul 90% delle rivalutazioni maturate nell'anno solare precedente, tenendo conto anche delle rivalutazioni relative ai trattamenti di fine rapporto erogati eventualmente nel corso dello stesso anno;
- il metodo previsionale, in base al quale l'acconto può esse-

re determinato presuntivamente avendo riguardo al 90% delle rivalutazioni che maturano nello stesso anno per il quale si versa l'acconto.

In merito al primo criterio non si presentano particolari difficoltà. Occorre considerare il 90% delle rivalutazioni che risultano nell'anno solare precedente quello di riferimento (per l'appuntamento in corso, l'anno solare precedente a quello di riferimento, il 2011, è il 2010) e calcolare l'imposta, tenendo eventualmente in considerazione eventuali trattamenti di fine rapporto lavoro erogati a seguito di licenziamento o dimissioni intervenuti durante il 2011. Se tali eventi non sono accaduti, il versamento è lo stesso dell'anno precedente ridotto del 10%.

Relativamente al secondo criterio, cioè il metodo previsionale, nella circolare n. 50/2002 l'agenzia delle entrate fa presente che l'imponibile da utilizzare per la determinazione presuntiva dell'acconto dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni è costituito dal trattamento di fine rapporto maturato fino a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente (per l'appuntamento in corso, relativo all'imposta sostitutiva dovuta sulle rivalutazioni dell'anno 2011, vale il termine del 31 dicembre 2010) relativo a tutti i lavoratori dipendenti ancora in forza al 30 novembre dell'anno in corso (per l'appuntamento in corso, dunque, si deve leggere in forza al 30 novembre 2011). Inoltre, l'Agenzia ha aggiunto che, ai fini della determinazione della percentuale di rivalutazione si deve utilizzare l'incremento dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato nel mese di dicembre dell'anno precedente (per l'appuntamento in corso, che come detto riguarda l'anno 2011, deve intendersi il mese di dicembre 2010 per il quale l'indice Istat è risultato pari a 2,9359352%). Per i dipendenti cessati in corso d'anno, entro il 30 novembre, l'acconto è dovuto nella misura del 90% dell'imposta trattenuta sulle rivalutazioni all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Ricapitolando, per il prossimo appuntamento del 16 dicembre, laddove si dovesse decidere per versare l'acconto secondo il metodo previsionale, bisognerà:

- fare riferimento ai dipendenti in forza al prossimo 30 novembre 2011;
- considerare, con riferimento ai dipendenti di cui al punto

precedente, il Tfr maturato al 31 dicembre 2010;

- determinare la rivalutazione applicando il tasso Istat del mese di dicembre 2010 (2,9359352%);

- relativamente ai dipendenti cessati dal lavoro prima del 30 novembre 2011, l'acconto da versare va determinato nella misura del 90% dell'imposta trattenuta sulle rivalutazioni all'atto della cessazione dal lavoro.

Il pagamento con F24. Per il versamento dell'imposta sostitutiva (sia in acconto che a saldo) va utilizzato il modello F24. Pertanto, è possibile esercitare, eventualmente, la facoltà di compensazione del debito con crediti vantanti a titolo di altre imposte e/o contributi. L'Agenzia delle entrate, con risoluzione n. 87/2001, ha provveduto a istituire i codici tributi da utilizzare (si veda tabella). In sede di versamento d'acconto (e anche del saldo) dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto lavoro è consentito l'utilizzo del credito d'imposta che, ai sensi della legge n. 662/1996 (Finanziaria per il 1997), si è costituito a seguito del prelievo straordinario Irpef (sempre sui Tfr) negli anni 1997-1998.

—© Riproduzione riservata—■

La svolta italiana
LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

**FATE
PRESTO**

La risposta a Bruxelles
Tremonti: il pareggio di bilancio è
difficile, l'ultima volta fu 125 anni fa

Reazioni al cambiamento
Dal presidente Usa al direttore Fmi
arrivano commenti favorevoli

«Nel 2013 pensione a 66 anni»

L'Esecutivo uscente replica alla Ue indicando gli obiettivi già raggiunti

Rossella Bocciarelli
ROMA

È un po' il testamento del Governo uscente, quel garbato documento di trenta pagine a cura del ministero dell'Economia, intitolato "Chiarimenti sulla lettera del primo ministro Silvio Berlusconi".

Si tratta della risposta alla missiva in trentanove punti spedita dal commissario Ue Olli Rehn dalla quale emergeva tutta la preoccupazione della Com-

GLI IMPEGNI ITALIANI
Entro novembre un piano triennale di dismissioni e nell'anno una riforma del mercato del lavoro con sgravi per le imprese missione per le carenze sul terreno delle riforme strutturali e per l'effettiva capacità di centrare il target dichiarato per la finanza pubblica nel 2013: l'Unione europea ritiene infatti che nel 2013 vi sarà ancora un disavanzo pari all'1,2% del Pil anche per effetto del forte rallentamento congiunturale in corso. Su quest'ultimo punto la risposta l'ha data personalmente il ministro dell'Economia del Governo uscente. Giulio Tremonti ha infatti sottolineato ieri che «il Parlamento ha votato il pareggio di bilancio, la parità fra le entrate e le uscite, non è una cosa facile. L'ultima volta o la prima che c'è stata è stato 125 anni fa. Il pareggio di bilancio è una cosa molto buona per l'Italia».

Il documento spedito a Bruxelles da via XX settembre, invece, si incarica di entrare nel merito di altre questioni: per esempio, spiega il senso della modifica all'articolo 81 della Costituzione; dettaglia il lavoro degli esperti incaricati di realizzare la *spending review* e ricorda che sulla base di questa procedura, che comporta tagli selettivi della spesa pubblica secondo priorità definite dai vari ministri, sono stati finora realizzati tagli pari a 10,7 miliardi nel 2012, 5 miliardi nel 2013 e 5 miliardi nel 2014. Sempre in tema di riduzione del debito pubblico, nella lettera il ministero ri-

corda che l'emendamento alla legge di stabilità 2012 comporta un abbassamento del tetto di debito consentito a regioni ed enti locali e sottolinea che sono previste sanzioni per chi viola il patto di stabilità interno. Poi si passa alla descrizione del fondo d'investimento immobiliare e si ricorda che le entrate derivanti dalle cessioni degli immobili verranno utilizzate per ridurre il debito.

Quanto all'evasione fiscale, il documento sottolinea che il nuovo modello organizzativo dell'**Agenzia delle entrate** permetterà di combatterla; ricorda che è stato adottato un nuovo approccio per favorire la *tax compliance* di chi ha un fatturato superiore ai 100 milioni mentre il redditometro è in fase di profonda revisione allo scopo di incrementarne l'efficacia.

Ma è soprattutto sul capitolo pensioni che il documento del Mef si diffonde e sottolinea di aver già fatto molto. Nel testo, infatti, c'è una tabella che mostra l'evoluzione progettata dell'età effettiva di pensionamento ordinario, tenendo conto dell'incremento dell'età di pensionamento per vecchiaia delle donne, sia nel settore pubblico che in quello privato, nonché dell'applicazione del meccanismo delle finestre d'uscita e della dinamica dell'età di pensionamento in base alle modifiche delle aspettative di vita. Ebbene, ricorda la lettera, già nel 2013 l'età effettiva di uscita dal lavoro per vecchiaia per gli uomini e per le donne del settore pubblico sarà pari a 66 anni e tre mesi (quella degli autonomi sarà 66 anni e 9 mesi) mentre in Germania l'età di uscita per vecchiaia nel 2013 sarà pari a 65 anni e due mesi.

La lettera contiene anche una difesa della cosiddetta clausola di salvaguardia che dovrebbe scattare se entro il 30 settembre del 2012 la riforma di fisco e assistenza non produrrà i previsti effetti di bilancio. Si sostiene che i tagli lineari ad esenzioni e incentivi fiscali permetteranno di raggiungere gli obiettivi di gettito previsti (4 e 16 milioni ri-

LE SVADEVENTE PROMESSE

Le prime misure

È questa l'agenda per i prossimi due mesi promessa dal Governo italiano in risposta ai quesiti di Bruxelles

Entrate e spesa pubblica

Entro novembre definizione del piano di dismissioni da cinque miliardi di euro all'anno per tre anni. Piano di privatizzazioni delle società controllate dalle regioni

Razionalizzazione della spesa pubblica centrale e periferica.

Integrazione tra le diverse agenzie fiscali dello Stato

Il lavoro

Entro dicembre riforma del mercato del lavoro con misure per favorire l'occupazione giovanile e delle donne promuovendo contratti di apprendistato e contratti part-time ed eliminando le forme contrattuali irregolari
Agevolazioni fiscali per le imprese che creano occupazione con particolare attenzione nelle aree più svantaggiate



Standard Ue. Il commissario Rehn ha chiesto chiarimenti sulle riforme

spettivamente per il 2012 e il 2013 e 20 milioni dal 2014). Inoltre, si afferma, quegli obiettivi possono essere raggiunti anche con una modifica delle aliquote dell'Iva e delle accise, tenendo conto che l'incremento di un punto percentuale per l'aliquota Iva del 10% e per quella del 21% possono garantire un incremento di gettito di 6 miliardi di euro e che una revisione delle accise potrebbe garantire 4 miliardi l'anno.



Il welfare fai-da-te al Forum internazionale della consulenza finanziaria

La nascita e lo sviluppo dei sistemi attuali di welfare risalgono a un'epoca in cui la società si poggiava su principi e seguiva dinamiche assai differenti rispetto a quelle attuali. Il lavoro era agricolo o salariato e non prevedeva interruzioni, gli uomini (capofamiglia di unità monoreddito) lavoravano e le donne tradizionalmente e culturalmente erano incaricate del doppio ruolo di madri e mogli. In quel Paese, che appare lontano, si facevano molti figli e la famiglia rappresentava la prima, e più solida, struttura di protezione. Oggi non è più così, il mondo è capovolto rispetto a poche decadi fa, ora l'Italia genera pochi figli e registra sempre più anziani e la cellula familiare risulta sempre più complessa, frammentata e sola. E non solo: i denari pubblici scarseggiano progressivamente e il welfare statale arretra, quasi ovunque.

Come uscire da questo labirinto? Come supportare il cittadino per fargli conservare le tutele un tempo in carico al sistema pubblico e governare con sicurezza il proprio futuro e quello della propria famiglia? Giovedì 17 novembre, in occasione della II edizione del «Forum Internazionale della consulenza ed educazione finanziaria», organizzato da MF-Milano Finanza, Uni e Progetica, si partirà da qui, dal bisogno emergente di protezione del cittadino, e si proseguirà con una più ampia discussione sul nuovo ruolo e sui requisiti di sviluppo di una consulenza ed educazione finanziaria efficace e di qualità.

Consulenza ed educazione finanziaria, intese come attività di pianificazione e supporto del benessere del cittadino, stanno infatti assumendo un ruolo cruciale all'interno di politiche sociali dei governi di tutto il mondo. Le evoluzioni internazionali e le discussioni attualmente in atto tra attori istituzionali lo confermano. Il secondo «Forum della Consulenza e della Educazione Finanziaria» sarà principalmente il luogo di confronto e di scambio di esperienze italiane e internazionali. Attraverso sessioni tematiche e tavole rotonde con qualificati esponenti italiani ed esteri che credono nella necessità di ricreare reti di protezione mediante welfare communities e hanno sviluppato azioni concrete di norme di qualità e comportamenti orientati a consulenza ed educazione finanziaria del cittadino. Tra gli italiani, da evidenziare le presenze al Forum di dipartimento del Tesoro, Banca d'Italia, **Covip**, Apf, Consob, Anasf, Assoreti, Aeee, Efpa, Adiconsum, Uni. Ma rilevantissima è la partecipazione degli esponenti internazionali. Tra questi, Carl Pheasey (referente

del dipartimento governativo per la stabilità finanziaria inglese) e Richard Taylor (esponente dell'Fsa inglese) presenteranno le esperienze di educazione finanziaria e consulenza pubblica (Money Advice Service) e le nuove regole per gli operatori-consulenti tese a eliminare radicalmente il tema del conflitto di interesse dei consulenti mediante l'obbligo della remunerazione a parcella.

Le priorità dei consumatori sul piano finanziario saranno al centro dell'intervento di Dana Kissinger, segretario generale di Iso Copolco. Michael Chapman, esponente di spicco dell'Ocse, evidenzierà come l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico ritenga cruciali le strategie di educazione e consulenza per il benessere economico dei cittadini. Henriette Prast della Tilburg University si concentrerà sulle condizioni di una educazione effettiva ed efficace.

Ma non è tutto. Al confronto tra le parti sviluppato in occasione del Forum mercoledì 30 novembre seguirà il workshop «Educazione finanziaria e consulenza di qualità in azione» per presentare e discutere su proposte mirate ad azioni concrete di educazione finanziaria e consulenza sociale a supporto del sistema del welfare italiano.

Sergio Sorgi
vicepresidente Progetica

